

Nikolai Wandruszka: Un viaggio nel passato europeo – gli antenati del Marchese Antonio Amorini Bolognini (1767-1845) e sua moglie, la Contessa Marianna Ranuzzi (1771-1848)

10.12.2012

RANGONI (I)

X.1605

Rangoni Bernardina (nach DOLFI: Isotta)¹, * um 1450/60, oo 25.8.1474 **Pepoli** Guido; al banchetto che si tenne per le nozze di Bernardina Rangoni col conte Guido Pepoli (17.1.1475) presero parte più di mille persone – fra le quali sessantaquattro donne ch'erano il fiore della nobiltà bolognese ...².

XI.3210

Rangoni Ugo, * ca. 1410/20, + nach 1470, testamento: 1470, oo Violante, figlia di Antonio **Martinengo** da Brescia (+ post 1485)

Signore di Castelvetro con Solignano e Rimaldello, Signore di Livizzano con la Villa della Serra, Signore di Spilamberto con Corticella, San Vito, Colecchio e Cà di Sale, Signore di Castelnuovo di Sopra, Signore di Campiglio con Denzano, Villa Bianca e Rosola e Patrizio di Modena (investito dei feudi dagli Estensi con il titolo di Conte il 9.9.1453 e 1454, con in aggiunta Castelcrescente e Borgofranco); l'11.2.1468 divide il feudo con i fratelli e i cugini e diviene Conte di Castelvetro con Solignano e imaldello, Conte di Borgofranco, Signore di Livizzano con la Villa della Serra; Governatore di orli su richiesta della sorella Caterina dal 1449 al 1454, costretto a rinunciare per le inimicizie con i nipoti Ordelaffi.

XI.6420

Rangoni Gherardo, * ca. 1380 (vermutl. ex 1°)³, + Testamento: 1447, oo Beatrice, figlia di Salvatico **Boiardo** Signore di Rubiera.

Signore di Castelvetro con Solignano e Rimaldello, Signore di Livizzano con la Villa della Serra, Signore di Spilamberto con Corticella, San Vito, Colecchio e Cà di Sale, Signore di Castelnuovo di Sopra, Signore di Campiglio con Denzano, Villa Bianca e Rosola e Patrizio di Modena. Biografia secondo „Condottieri di ventura“ nr. 1574: 6.1409 combatte le truppe del signore di Parma Ottobono Terzi e con altri condottieri assale i castelli di Carlo da Fogliano; 1.1410 accompagna a Roma il marchese di Ferrara Niccolò d'Este, che deve incontrarsi con l'antipapa Alessandro V.; 1420 ricopre l'incarico di capitano di Parma; 3.1434 si reca a Forlì per rendere visita al futuro genero Antonio Ordelaffi; 1438 contrasta le milizie pontificie. Amico di Antongaleazzo Bentivoglio, nei primi mesi ha un colloquio con Raffaele Foscarari per vendicare la morte dello stesso Bentivoglio e cacciare i nemici da Bologna. Scrive

1 Nach: Il Carrobbio 2001, p.68 heißt sie Isatta alias Bernardina Rangoni.

2 Michele L. Stranieri, Il corone e la madonna, Taccuino antropologico ...1996, p.78.

3 Nach Louis Moreri, Nouveau supplement de grand dictionnaire historique, genealogique ..., 2 (1749), H-Z. p.760 zusammen mit 6 Geschwistern aus der Ehe mit der Correggio – wobei hier eine erste Ehe nicht bekannt ist. Für die Buzzacarini als Mutter spricht, dass Gerardo eine Sohn namens Venceslao hat, der evtl. auf den Namen des Bruders von Fina Buzzacarini – Venceslao Buzzacarini (1393) zurückgreift. Des weiteren sind 8 Geschwister von Gerardo bekannt, darunter eine Fina (genannt im Test des Vaters 1413); eine weitere Fina de Rangoni, Witwe (nach Diarii di Marino Sanuto) des Ugo de Sanseverino (er +1500, S.d. Amerigo di Luigi Sanseverino – condottieri di ventura, nn.1811, 1812, 1830) läßt sich nicht einordnen. Die beiden Fina könnten sich aber gut auf Fina Buzzacarini beziehen. Somit ist im Moment wahrscheinlich, dass zumindest Gherardo und Fina Rangoni Kinder aus der 1. Ehe sind.

pertanto al duca di Milano Filippo Maria Visconti per spingerlo a mandare in Emilia Niccolò Piccinino; 9.1441 conduce da Spilamberto a Forlì Cecco e Pino Ordelaffi; 6.1443 ospita a Spilamberto Annibale Bentivoglio, appena liberato dalla rocca di castello di Varano de' Melegari da Galeazzo e Tideo Marescotti. Gli fa pressioni affinché si rappacifichi con i Canedoli e lo aiuta a rientrare in Bologna; 8.1443 viene a Bologna con 800 cavalli e 500 fanti, si trasferisce in Romagna con Simonetto da Castel San Pietro, per saccheggiare i territori di Imola e di Faenza ai danni di Guidantonio Manfredi; 7.1445 si trova a Bologna con Tiberto Brandolini.

XII.12840

Rangoni Jacopino, * ca. 1350, + Testamento 1413, muore 1413 a Spilamberto, # Modena nella chiesa di San Francesco; oo (a) Fina, figlia di Arcoano **Buzzacarini**, Nobile di Padova (1330-1402, Sohn des Pataro Buzzacarini u.d. Francesca **Gonzaga**) e di Nobilia **Manfredi**⁴; oo (b) Beatrice da Correggio, figlia di Guido Signore di Casalpò (= condottieri di ventrura, nr.534, Sohn des Azzo da Correggio u.d. Lucia Gonzaga) e di Violante Alidosi figlia di Roberto Alidosi dei Signori di Imola e di Michelina Malatesta.

Patrizio di Modena, Signore di Castelvetro con Solignano e Rimaldello (confermato nel 1358), Signore di Livizzano con la Villa della Serra, Signore di Spilamberto con Corticella, San Vito, Colecchio e Cà di Sale dal 1353 [1353 und 1358 fraglich auf ihn zu beziehende Daten], Signore di Castelnuovo di opra (investito il 15.3.1391 dagli Estensi), Signore di Marano di Campiglio con Denzano, illa Bianca e Rosola dal 1358, Governatore di Vignola nel 1396, Governatore di arma nel 1409. Biografia secondo „Condottieri di ventura“, nr. 1579: 1373 ricopre l'incarico di podestà di Padova; 1.1375 e' sempre podestà a Padova: condanna a morte i membri di un complotto, volto a dare il potere nella città a Marsilio da Carrara ai danni del fratello Francesco; 7.1375 diviene podestà di Rimini e mantiene la carica per dodici mesi; 1388 Capitano del popolo a Perugia; 3.1391 ha in feudo Castelnuovo Rangone da Niccolò d'Este; 1394 gli è tolta Marano di Campiglio da Niccolò Pio; 10.1396 ha l'incarico di governatore di Vignola. Difende la città dagli attacchi di Giovanni da Barbiano. Gentile ed Isacco Grassoni danno alle fiamme una casa del borgo esterno: il podestà esce dalla città con parte delle truppe mentre il Barbiano, Francesco da Sassuolo ed Ato di Rodiglia rompono il muro del castello da un'altra parte ed irrompono al suo interno. A metà mese il Barbiano si impadronisce anche della rocca; 4.1404 affianca Ugguccione Contrari in una vana spedizione alla conquista di Reggio Emilia; 1409 combatte per Niccolò d'Este contro le milizie del signore di Parma Ottobono Terzi; appoggia ancora il Contrari contro Reggio Emilia; 8.1409 con la vittoria degli estensi sul Terzi viene nominato luogotenente di Parma.

XIII.25480

Rangoni Gherardo, * ca. 1310/20, + assassinato presso la torre di Samoggia 8.10.1370, oo 1348 Mabilia, figlia di Brazzaleo Conte **di Porcia** e Brugnera. Signore di Castelvetro con Solignano e Rimaldello e Patrizio di Modena, Podestà di Pavia nel 1340, Signore di Livizzano con la Villa della Serra dal 1342 (feudo acquistato), cittadino di Ferrara dal 1351, armato Cavaliere dagli Estensi nel 1357, serve nell'esercito estense.

XIV.

4 Stammtafel der Familie in: Benjamin G. Kohl, Fina de Carrara, nee Buzzacarini: consort, mother and patron of Art in Trecento Padua, in: Beyond Isabella. Secular women patrons of art in Renaissance Italy, ed. by Sheryl E. Reiss and David G. Wilkins, 2001, p.19 ff, hier p.23.

Rangoni Jacopino, * ca. 1270, + post 1348, Testamento 11.7.1348, oo 1306 Bartolomea, figlia di Ranieri **da Savignano**, Patrizio di Bologna (+ testamento: 1333, oder 1335).

Patrizio di Modena, Podestà di Parma nel 1326, Vicario di Firenze per conto del duca di Calabria nel 1328, Podestà e Capitano del Popolo di Firenze nel 1329, Signore di Castelvetro con Solignano e Rimaldello dal 1330 con infeudazione e investitura del Papa, Governatore di Modena per conto degli Estensi nel 1344. Potrebbe esser e lo stesso *Jacopinus de Rangonibus, porta Cittanove* cacciata da Modena⁵.

XV.

Rangoni Gherardo, * ca. 1230, + ca. 1286, oo Zeoberga, figlia di Enrico degli **Aldichieri**, Patrizio di Modena e di Tommasina **Turchi**, Testamento come *Alteborga filia quodam domini Henrici de Adhygeriis et uxor quondam domini Gerardi de Rangonibus de Mutina et nunc habit. Bononia in capella S. Vitalis*⁶.

Patrizio di Modena, Podestà di Milano nel 1251 e poco dopo divenne frate minore.

XVI.

Rangoni Guglielmo, * ca. 1200, + post 1266, Testamento 1266, oo (a) Alda, figlia di Enrico di Castelnuovo (oppure Manfredino Pico), oo (b) Mabilia, figlia di Lupo Lupi Marchese di Soragna e di Mabilia Pietra.

Signore di Marsaglia, Podestà di Orvieto nel 1253, Capitano del Popolo di Firenze nel 1254, Podestà di Treviso nel 1259 e 1263, Capitano per il buon ordine di Modena nel 1264.

XVII.

Rangoni Gherardo, * um 1180, + ucciso in guerra 1240,

Signore di Marsaglia, Podestà di Reggio nel 1202, Podestà di Pistoia nel 1222, 1225 und 1232 als *Gerardus Guilielmi Rangoni de Mutina*; 16.12.1225 als *nos Gerardus Rangoni potestas senensis* („Rangoni“ ist hier also Quasi-Cognomen); Podestà di Bologna nel 1226, Podestà di Verona nel 1230, Podestà di Siena nel 1232, Podestà di Pavia nel 1234, Podestà di Rimini nel 1234, Podestà di Mantova nel 1240.

XVIII.

Rangoni Guglielmo, * ca. 1150/60, + 1215, oo Guilla **NN.**, che il 3.4.1215 come *Guilia uxor Guilielmi Rangoni da come dote pro filio suo Jacopino a domino Salenguera de Ferara pro filia sua Bertholomea futura sponsa Jacopini mille lib. Bon.*⁷.

Nel 1188 ebbe la conferma dei feudi infeudati al padre dal Vescovo di Modena, Podestà di Modena nel 1196 e 1208, Podestà di Bologna nel 1201, Podestà di Verona nel 1209, Governatore della Marca d'Ancona per conto degli Estensi nel 1213, Consignore di Marsaglia.

Filippo VALENTI, *Chartularium Pili Medicinensis* (1169-1207) schreibt: „Guilielmus Rangonus. Come risulta anche da questa carta egli era stato nel 1195-1196 ed era ancora podestà di Modena, cfr. VICINI, I podestà di Modena (1156-1796), P. I. (1156-1336), in «Giornale Araldico-Storico-Genealogico», Roma, 1913, pp. 41-42. Fratello di «Iacopinus de Gerardo Rangono», che assiste al giuramento di parecchi militi del contado (SIMEONI-VICINI, Reg. priv., I, n. 23 (1173) l'anno stesso in cui il padre, Gerardo Rangoni, era tra i consoli di Modena (1173), come vedremo,

⁵ Vicini, p.178.

⁶ Acta Franciscana: e tabulariis bononiensibus deprompta, 9 (1927), p.408.

⁷ ASB: Demaniale S.Agnese 1/5591, n.31.

Guglielmo Rangoni compare per la prima volta nelle carte capitolari nel 1185 (4 maggio) come primo fra i testimoni che assistono il vescovo Ardizzone (VICINI, Reg. Ch. Modena, II, n. 782). Tre anni dopo un'altra carta ci documenta una sua «refutatio» di beni al massaro del vescovo, Alberto Preçenario, cioè la restituzione di «totum feudum quod habebat et tenebat ab eo (episcopo) et quod habuit pater eius sive in Vacillo sive in Mazaditio sive alibi», detenuto per subinvestitura da «quidem Venetici» e dai «fili Achilixi», onde egli costituisce «Iohannes Bonifatii» suo procuratore per sciogliere i vassalli stessi dal vincolo di «fidelitas» (VICINI, Reg. Ch. Modena, II, n. 805). Guglielmo Rangoni è detto esplicitamente figlio di Girardo Rangone in una carta del 23 gennaio 1192, nella quale «Wido Vicedomini advocatus comunis Mutine, tempore regiminis domini Alberti de Adegario potestatis Mutine», nella sua qualità di «cognitor» della lite vertente tra «Waço», procuratore del vescovo Ardizzone da una parte e Pietro Venetico, che agiva per sè e per Albertone Venetico «cui ad hanc litem curator datus est» dall'altra, emana la sua sentenza riguardante lo stesso feudo di Vaciglio (VICINI, Reg. Ch. Modena, II, n. 830). Su «Guido Vicedomini» cfr. «Chart. Pili», n. 1 nota 7 e su «Alberto de Adegario» cfr. «Chart. Pili», n. 12 nota 3. Guglielmo Rangoni ricompare come possessore di beni confinanti con altri della «sacrestie Sancti Geminiani» il 14 gennaio 1194 (VICINI, Reg. Ch. Modena, II, n. 843), poi in un processo del 5 dicembre 1198, cfr. «Chart. Pili», n. 19. È interessante notare che la terra di «Maçadicio» che nel 1188 era stata tenuta in feudo da Guglielmo Rangone passerà poi ai «filii domini Pily preceptoris legum», - si trattava di una terra «que est vineata» -, come risulta dal «Liber censualis o Liber censuum» del vescovado di Modena, cfr. TIRABOSCHI, Diz. top.-st., II, p. 38 e B. RICCI, Il «Liber censuum» del vescovado di Modena. Contributo alla storia dei diritti e delle giurisdizioni 3 dei vescovi di Modena nel Medioevo, Modena, 1921, p. 239 n. 3, nei «Frammenti capitolari» del «Codex pensionarius» sono trascritti (Fasc. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10-11) con alcuni istrumenti gli «exempla» del «Liber censualis episcopatus» dagli autentici trascritti «per manum Petri filii quondam Bonifacii notarii» degli anni 1242, 1248, 1265“.

XIX.

Rangoni Gherardo [*Gerardo Rangono*] , * ca. 1130, + testamento: 1181, ma forse morto alla crociata nel 1188),

fu il primo Podestà di Modena nel 1156 (e forse ancora nel 1168), investito da Welf VI di Bavaria nel 1166, ambasciatore imperiale a Modena nel 1167, giura fedeltà al Comune di Reggio nel 1169, Console di Modena nel 1173 e 1179. Filippo VALENTI, Chartularium Pili Medicinensis (1169-1207) schreibt: „Gerardus Rangonus. Era il padre di Guglielmo Rangoni (II°) e figlio, a sua volta, di altro Guglielmo (I°). Nel 1156 fu podestà di Modena, il primo della serie, e come tale aveva stipulato (settembre) il trattato di pace ventennale tra le due città di Modena e di Bologna, redatto da «Gandulfus notarius populi Mutine et potestatis videlicet Girardi Rangoni» (SAVIOLI, Ann. Bol., n. 160), cfr. E.P. VICINI, I podestà di Modena. Parte I° (1156-1336), Roma, 1913, pp. 33-35; Id., Serie dei Consoli Modenesi, in AMAM, Serie IV, vol. 4 (1933-34), p. 71 (1). Il notaio redattore di questo trattato, che il Torelli suppone di origine modenese, rappresenta uno dei primi esempi conosciuti di un «notarius comunis o potestatis », assieme a «Rolandinus Bononiensis et potestatis notarius Gerardi tabularii filius», attivo a Bologna a fianco del podestà «Guido de Saxo» (1151-1154), cfr. P. TORELLI, Studi e ricerche di diplomazia comunale, in «Atti e Mem. della R. Acc. Virgiliana di Mantova», Nuova Serie, vol. 4, (1911) p. 35-41 e Id. Studi e ricerche di storia giuridica e di diplomazia comunale, Mantova, 1915, p. 43.

Dovrebbe trattarsi del notaio del cardinale Ildebrando Grassi, divenuto notaio del podestà di Modena (cfr. «Chart. Pili», n. 1 nota 4). Gerardo Rangoni viene poi investito nel 1166 della corte di Gavassa nel Reggiano da Guelfo VI d'Este, duca della Toscana e di Spoleto (MURATORI, Ant. Estensi, I, Modena, 1717, 299). Dopo essere stato ancora una volta podestà di Modena nel 1167, cioè «imperatorie maiestatis per Mutinensem episcopatum et comitatum legatus», affiancato però dai «consules», tra i quali vi è il giudice Arlotto (VICINI, Reg. Ch. Modena, II, n. 579), nel gennaio dell'anno seguente viene qualificato semplicemente «consul», al pari degli altri che gli erano a fianco sin dal maggio dell'anno precedente (SIMEONI-VICINI, Reg. priv., I, n. 9). Nel 1169 giura la cittadinanza di Reggio, assieme al complesso dei vassalli matildici, compreso Gerardo da Carpineta, che era allora il capo della «domus comitisse Mathildis» (GATTA, Lib. grossus, I, n. CXXIX). Di nuovo console di Modena nel 1173 (SIMEONI-VICINI, Reg. priv., I, n. 23), abbiamo ancora notizie di lui nel 1176, quando, assieme col figlio Iacopino, cede alla Chiesa di Reggio alcuni beni che aveva in Gavassa con metà della corte (TIRABOSCHI, C.D.M., III, n. 481), ove è qualificato «de civitate Mutine», il che sta a significare che egli aveva ormai da tempo la sua stabile residenza in questa città (probabilmente a partire dalla prima podesteria del 1156). Nel 1177 egli era «Reginorum rector» (Arch. Stato Reggio E., mon. S. Prospero). L'anno dopo, il 15 maggio 1178, troviamo Gerardo Rangoni alla «curia domini imperatoris» a Casale Monferrato, ove 4 l'imperatore approvò la convenzione tra il monastero di Polirone e gli uomini di Pegognaga. Gerardo è ricordato tra i fedeli della contessa Matilde e gli investiti del patrimonio matildico (P. TORELLI, Reg. Mantovano, I, n. 392). Nel 1179-80 resse ancora una volta la podesteria di Modena, fiancheggiato però dai «consules Mutine» (SIMEONI-VICINI, Reg. priv., I, n. 46). «La famiglia Rangoni è senza dubbio la principale di Modena», ha scritto E.P. Vicini, il quale afferma che Gerardo testò nel 1181 e probabilmente morì prima della Pace di Costanza. La sua famiglia, di probabile origine alemanna, venne in Italia verso la fine del sec. XI e aveva possedimenti nel Piacentino e nel Parmense, oltretutto nel Reggiano e nel Modenese, cfr. VICINI, Serie dei Consoli Modenesi, p. 71 (1). Per le più antiche notizie sulla famiglia Rangoni, cfr. TIRABOSCHI, C.D.M., III, n. 392 (1149), n. 1; Id. Diz. top.-st., voce «Clagnanum», pp. 213-214.“

XX.

Guglielmo, * ca. 1110, investito della rocca di Chiagnano tra il 1130 e il 1143, investito di alcune terre dal Vescovo di Modena.

XXI.

Gherardo, forse fu uno dei condottieri di Matilde di Toscana che combattè contro gli imperiali nel 1092.

RANGONI (II)

IX.901

Rangoni Eleonora, * 1.2.1535 + 11.1.1569 (di anni 33, mesi 11, giorni 11), oo 1550 di anni 16) Troilo Il **Rossi** 3° Marchese e 8° Conte di San Secondo.

X.1804

Rangoni Ugucione , + 1554, oo (a) 1523 Lucrezia, figlia del Conte Francesco **Rangoni** (ved. Rangoni III), oo (b) 1547 Antonia, figlia di Cristoforo Pallavicino Marchese di Busseto e di Anna della Pusterla, + 31.8.1574, già vedova di Sigismondo Gonzaga Signore di Vescovato.

Signore di Campiglio con Denzano, Villa Bianca e Rosola alla morte del padre, Conte di Castelcrescente (per intero) con investitura imperiale del 1520, Patrizio di Modena; alla sua morte parte Borgofranco passa al cugino Ercole e Castelcrescente e Campiglio al cugino Taddeo di Fulvio Rangoni.

XI.3608

Rangoni Antonio,

Conte di Castelcrescente, Conte di Borgofranco, Signore di Campiglio con Denzano, Villa Bianca e Rosola, confermato dei feudi dagli Estensi, Patrizio di Modena; serve nell'esercito ferrarese (1494); Spaccini's Vorgänger Lancelotti (Jacopino de Bianchi) nennt schon 1501 einen Grafen Antonio Rangoni unter den hervorragenden Persönlichkeiten Modena's⁸.

XII.7216

Rangoni Ugucione o Ugone, oo Eleonora **Torelli**, figlia di Cristoforo I Conte di Montechiarugolo e di Taddea **Pio** dei Signori di Carpi.

Signore di Castelvetro con Solignano e Rimaldello, Signore di Livizzano con la Villa della Serra, Signore di Spilamberto con Corticella, San Vito, Colecchio e Cà di Sale, Signore di Castelnuovo di Sopra, Signore di Campiglio con Denzano, Villa Bianca e Rosola investito con il titolo comitale su Castelcrescente e Borgofranco dagli Estensi il 9.9.1453, Conte di Ravarino e Castelcrescente con le terre annesse con rinnovata investitura del 16.4.1464; fa le divisioni con i cugini l'11.2.1468 e ottiene Campiglio, Castelnuovo, Borgofranco (= Ravarino) e Castelcrescente; Governatore di Reggio nel 1472.

XIII.14432

Rangoni Aldobrandino, + post 1441, oo Orsina **d'Este**, figlia naturale e legittimata del Marchese Niccolò III Signore di Ferrara (+ dopo il marito).

Signore di Castelvetro con Solignano e Rimaldello, Signore di Livizzano con la Villa della Serra, Signore di Spilamberto con Corticella, San Vito, Colecchio e Cà di Sale, Signore di Castelnuovo di Sopra, Signore di Campiglio con Denzano, Villa Bianca e Rosola e Patrizio di Modena dal 1413.

XIV.

Rangoni Jacopino, + post 1413 = Rangoni (I)

8 Johannes Cornelius Hol, Horatio Vechius als weltlicher Komponist, 1917, p.27.

RANGONI (III)

X.1805

Rangoni Lucrezia, * dopo 1500, ante 1508, + ante 1547, oo 1523 Ugucione
Rangoni Conte di Castelcrescente (ved. Rangoni II)

XI.3610.

Rangoni Francesco Maria , + 1511, oo (a) 1486 Agnese, figlia di Marco II Pio di Savoia Signore di Carpi e di Benedetta del Carretto dei Marchesi di Finale (+ 7.12.1499), oo (b) 1500 Lucia **Rusca** (o **Rusconi**), + 28.8.1508; oo (c) 1509 Eustacchia Bichi.

Conte di Castelcrescente, Conte di Borgofranco, Conte della Punta di Bonporto, Signore di Castelvetro con Solignano e Rimaldello, Signore di Livizzano con la Villa della Serra, Signore del Passo di Bomporto, Signore della Torre di Gaiada investitura imperiale del 1511 sul titolo di Conte e investitura degli Estensi nel 1506) e Patrizio di Modena; armato Cavaliere dagli Estensi nel 1487, castellano di Modena nel 1493, Governatore di Reggio nel 1494, castellano di Genova 1495/1498, ambasciatore a Roma nel 1503.

XII.7220

Rangoni Venceslao, + Modena 22.10.1483, oo Emilia, figlia di Feltrino **Boiardo** 1° Conte di Scandiano e di Guiduccia **da Correggio** dei Signori di Correggio Signore di Livizzano con la Villa della Serra, Signore di Castelvetro con Solignano e Rimaldello, Signore di Borgofranco, Signore di Castelcrescente, Signore di Spilamberto con Corticella, San Vito, Colecchio e Cà del Sale, Signore di Torre di Gaiada, Gorzano, Castelnuovo di Sopra con Cavidola, Campiglio con Denzano, Villa Bianca e Rosola, Signore del Passo di Bonporto investito con i fratelli nel 1453 e 1454, Patrizio di Modena, investito con il titolo di Conte dagli Estensi nel 1453 su Castelcrescente, Borgofranco e della Punta di Bonporto; divide con i fratelli l'11.2.1468 e ottiene i feudi e titoli di Conte di Castelcrescente, Signore di Castelvetro con Solignano e Rimaldello, Conte della Punta di Bonporto, Signore di Livizzano con la Villa della Serra e Signore del Passo di Bonporto (investito il 25.2.1476).

XIII.14440

Rangoni Gherardo, + testamento: 1447, oo Beatrice, figlia di Salvatico **Boiardo** Signore di Rubiera, + post 1447
Signore di Castelvetro con Solignano e Rimaldello, Signore di Livizzano con la Villa della Serra, Signore di Spilamberto con Corticella, San Vito, Colecchio e Cà di Sale, Signore di Castelnuovo di Sopra, Signore di Campiglio con Denzano, Villa Bianca e Rosola e Patrizio di Modena.

XIV.28880

Rangoni Jacopino, + post 1413 = Rangoni (I)

RANGONI (IV)

XVII.119199 = XVI.97073

Rangoni Alda oo 1289 **d'Este** Aldobrandino (II)

XVIII.

Rangoni Tobia, * (wohl ex 1^o)⁹, + post 1296; oo Caracosa **Lupi**, figlia di Ugolino/Ugo Marchese di Soragna (Test.: 1306).

Patrizio di Modena, Podestà di Reggio nel 1284, venne bandito da Modena nel 1293.

XIX.

Rangoni Guglielmo (Rangoni I, sub XVI)

9 Da Alda de Castelnuovo ihren Namen an Tobias Tochter weitergibt.